



LA VOCE



**Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di VARESE.**



Novembre: viali solitari, alberi spogli. Nostalgia e ricordi

**Centro Polivalente
Via Maspero, 20 – Varese tel. 0332/286390**

Numero 213 Novembre 2009

Sommario

Sommario		pag	1
Collaboratori		“	4
Editoriale	<i>Mauro Vallini</i>	“	5
Giuseppe – l'amico di tutti	<i>Giovanni Berengan</i>	“	7
<u>La voce ai lettori</u> : Una lettera molto significativa: al mio caro Enrico	<i>Silvana Robertazzi</i>	“	7
<u>La voce ai lettori</u> : A Lorenzo e a Sofia ...	<i>Mariele Rosina</i>	“	8
<u>La voce ai lettori</u> : La barca del destino...	<i>Marjia Bezuska</i>	“	9
<u>La voce ai lettori</u> : A nonna Lidia da Yari.	<i>Yari Onorato</i>	“	10
Copertina “Storie di Casa nostra”	<i>Mauro Vallini</i>	“	13
Un po' di storia antica e moderna (7 [^] parte)	<i>Giancarlo Campiglio</i>	“	14
Ore tristi e felici di un tempo – la Radio ...	<i>Franco Pedroletti</i>	“	16
Quegli utili corsi di lingua in un difficile dopoguerra	<i>Franco Pedroletti</i>	“	19
I 150 anni della Croce Rossa	<i>Giampiero Brogini</i>		
Copertina “Saggi, pensieri e riflessioni”	<i>Mauro Vallini</i>	“	21
Il grande mistero ... 2 Novembre	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	22
Halloween: fantasie di streghe	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	24
Io sono preoccupata	<i>Lula Dominici</i>	“	25
La ricerca della felicità interiore	<i>Libera Brogini</i>	“	26
La piaga di ogni estate: l'abbandono degli animali	<i>Lia Albano</i>	“	27
Risveglio con i piccioni?	<i>Lia Albano</i>	“	28
Riflessioni sui migranti	<i>Jole Ticozzi</i>	“	30
La baita vuota	<i>Giancarlo Elli (ul Selvadigh)</i>	“	31
Scuola o ... SQUOLA	<i>Mauro Vallini</i>	“	33
Pagelle in tabaccheria e scarsità di carta igienica	<i>Franco Pedroletti</i>	“	34
Psicopatologie	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	35

Copertina "L'angolo della poesia"	<i>Mauro Vallini</i>	"	41
Arcobaleno	<i>Alba Rattaggi</i>	"	41
Il passato	<i>Giampiero Brogini</i>	"	42
Al cimitero	<i>Giancarlo Elli (ul Selvadigh)</i>	"	42
Cacciatore	<i>Maria Luisa Henry</i>	"	43
Il cielo	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	"	51
L'autunno	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	"	51
Nebbia	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	"	52
Versi di Eva de Brasi	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	"	52
Il tempo	<i>Luigi Fortunato</i>		
Autunno	<i>Luigi Fortunato</i>		
Caro amore mio	<i>Giulio Maran</i>		
Innamorato di te	<i>Giulio Maran</i>		
Al mio amatissimo pronipote Davide	<i>Lia Albano</i>		
Malinconico autunno	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	"	47
Ombre	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	"	47
I ragazzi del " '99"	<i>Giancarlo Elli (ul Selvadigh)</i>	"	48
Copertina "Gocce di Scienze"	<i>Mauro Vallini</i>	"	53
Storia della medicina (5 ^a puntata: Antica Roma – 2 ^a parte)	<i>Luciana Malesani e Mauro Vallini</i>		
Colona vertebrale – considerazioni e consigli	<i>Luciana Malesani</i>	"	54
M'interessa, m'incuriosisce e ... mi preoccupa	<i>Adriana Pierantoni</i>	"	55
Copertina "Rubriche e avvisi"	<i>Mauro Vallini</i>	"	61
Polentata 6 Novembre	<i>A.V.A.</i>	"	62
Gara di bocce sociale 2009	<i>A.V.A.</i>	"	65
Presentazione della raccolta di poesie "Liberi voli"	<i>A.V.A.</i>	"	67
Locandina Pranzo sociale	<i>A.V.A.</i>	"	72
Autunno sereno – incontri di (in)formazione	<i>C.V.V.</i>	"	73

Zona di Viale Milano – viabilità da rivedere	<i>Giovanni Berengan</i>	“	74
Lettera in rima	<i>Germana Borra</i>	“	76
Festa dei nonni – 2/10/2009	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>		
Divagazioni	<i>Giovanni Berengan</i>		
Spigolando	<i>Jole Ticozzi</i>	“	77
Aforismi di Beppe Grillo	<i>Luciana Malesani</i>	“	78
Vocabolarietto	<i>L. Malesani e G. Guidi Vallini</i>	“	79
Vacanze trascorse insolitamente	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	80
Visitando la Valle Antrona	<i>Mauro Vallini</i>	“	81
Una rimpatriata a Wiesbaden	<i>Giancarlo Campiglio</i>		
Natale e Capodanno in Liguria	<i>A.V.A.</i>	“	83
Caldo inverno a Sorrento	<i>A.V.A.</i>	“	84



Hanno collaborato:

Rosalia ALBANO
Giampiero BROGGINI
Saby CANU (*Seby*)
Luigi FORTUNATO
Maria Luisa HENRY
Giulio MARAN
Franco PEDROLETTI
Mauro VALLINI

Giovanni BERENGAN
Libera BROGGINI
Vittoria DOMINICI (*Lula*)
Alessandro GAZZETTA
Augusto MAGNI
Lidia Adelia ONORATO
Adriana PIERANTONI

Germana BORRA
Giancarlo CAMPIGLIO
Giancarlo ELLI (*Ul. Selvadigh*)
Giuseppina GUIDI VALLINI
Luciana MALESANI
Ivan PARALUPPI
Jole TICOZZI

Hanno contribuito anche:

Maria ALBANESE
Edo CAMPI
Yari ONORATO
Pierangelo REGAZZONI

Marja BEZUSKA
Giovanni LA PORTA
Alba RATTAGGI
Mariele ROSINA

Silvio BOTTER
Alberto MEZZERA
Cinzia RECIOTTA
Silvana ROBERTAZZI

Coordinamento e video - impaginazione: Mauro VALLINI.

Al C. D. A. – Via Maspero, 20 – VARESE

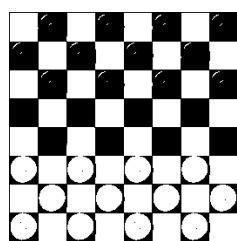
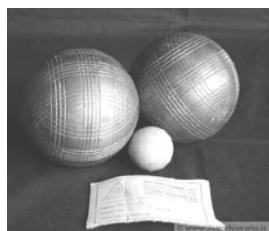
Tutti i giorni

BIBLIOTECA

Lettura
Libri – giornali –
riviste

RITROVO

GIOCHI



Carte – scacchi – dama – bocce

BAR



Al Centro Polivalente



**SI DANZA, SI CANTA, SI STA
SEMPRE IN ALLEGRIA E NON
SI SOFFRE LA SOLITUDINE.**

EDITORIALE

Mauro Vallini

Cari amici lettori, l'autunno avanza con la sua pioggia e le nebbie. Siamo ormai in Novembre ed un altro anno è quasi al suo tramonto. Novembre è il mese dell'attesa, del ricordo dei cari defunti e dei camini accesi con la legna che scoppietta e, con il suo fuoco, ci riscalda un poco.

In occasione del 2 novembre, giornata dedicata ai defunti, la redazione del periodico "LA VOCE" dà l'addio agli amici dell'A.V.A, del C.D.I. e dell'Associazione parkinsoniani, non più presenti nella nostra comunità, sia da lunga data, sia da quella più recente e riporta qui di seguito una dedica del nostro collaboratore **Giulio Maran** a loro indirizzata:

*Nessuno muore finché
il suo ricordo è vivo nei cuori
di chi lo ama...
e il vostro rimarrà indelebile
in tutti noi....
Vi vogliamo bene.*

I vostri amici di sempre.

La nostra articolista **Lidia Adelia Onorato** vuole commemorare col suo pensiero i suoi cari genitori con questa dedica:

Ciao mamma, ciao papà
Oggi, come ieri,
siete sempre
nei miei pensieri

Vostra Lidia



Pensiamo inoltre che ognuno di noi porti il proprio pensiero, in questa giornata così particolare, ai propri familiari scomparsi e che staranno vivendo una vita ultraterrena più serena. Sicuramente ci proteggeranno nel nostro percorso quotidiano.

Cari amici, il periodico "LA VOCE" si sta diffondendo sempre di più e trova sempre più attenti lettori. Nella sezione "La voce ai lettori", ci giungono testimonianze di affetto e di stima da Milano e dalla Calabria. Questo ci rende particolarmente soddisfatti del lavoro svolto perché riteniamo che solo dall'incontro tra esperienze e tradizioni diverse si possa progredire e che l'evoluzione del pensiero e della cultura nasca dal confronto tra esperienze differenti. Insomma il progredire può nascere solo dalla diversità e non dalla uniformità. Ben vengano dunque apporti da regioni e, perché no, anche da culture diverse. Siamo cittadini del mondo e non solo di Varese e dovere di ogni cittadino è conoscere il suo territorio e coesistere anche con chi la pensa in modo diverso.

Nella sezione di “Storie di Casa nostra” continua la trattazione delle vicende della nostra regione e dei personaggi che l’hanno popolata in tempi antichi o più moderni. Ma anche ricordi dei tempi andati e delle piccole storie che fanno la Storia. Si ricordano, inoltre, i 150 anni della Croce Rossa.

Nella parte dedicata alle riflessioni i punti sviluppati sono relativi al significato e alla storia della festa del 2 novembre, delle preoccupazioni per il quotidiano, la ricerca della felicità e spunti sulle varie riforme della scuola che, in questi ultimi anni, hanno creato, forse, un po’ di confusione.

La sezione “L’angolo della poesia” è un insieme di pennellate di ricordi. Alcune sono allegre altre tristi, ma tutte dipingono stati d’essere e sensazioni, ricordi, rimpianti e speranze. Predomina il tema dell’autunno e del tempo che scorre.

In “Gocce di Scienze” continua, con il periodo dell’antica Roma, la storia della medicina. Seguono considerazioni e consigli sulla Colonna Vertebrale e un articolo di Adriana sulle sue preoccupazioni per probabili e supposti Alieni..

Particolarmente nutrita e ricca di novità le rubriche e gli avvisi. L’A.V.A. annuncia, per il 6 novembre, la tradizionale polentata, Fa un resoconto della gara di bocce sociale, e ci invita, per il 21 Novembre, alla presentazione della raccolta di poesie “Liberi voli” e, per il 19 dicembre, al Pranzo sociale. Il C.V.V. informa, con una locandina, del ciclo di conferenze “Autunno sereno” sulla depressione dell’anziano. Segue un articolo di cronaca sulla Festa dei nonni e sono poi presenti le usuali rubriche (Spigolando, Divagazioni e Vocabolarietto). In ultimo tre articoli dedicati a gite effettuate nel periodo estivo e alle proposte dell’A.V.A. per le vacanze invernali e primaverili.

Quindi ... buona lettura

Lidia Adelia Onorato mi ha voluto dedicare alcune righe elogiative che, non credo di meritare ma le riporto qui di seguito.

A Mauro, una cara persona, dedico

A volte il tuo volto reca i segni della delusione.

Intorno alla tua bocca, fortemente disegnata, e sui tratti del tuo viso, si nota una mescolanza di nobiltà e di umiltà e gli occhi esprimono... Che cosa? Che sei incapace di crudeltà e i modi semplici e, nello stesso tempo signorili, danno rilievo al tuo sembiante.

Sai conquistare. Conquisti tutti con la sola schiettezza, festevole ed affettuosa del temperamento: l'affabilità.

Per te il senso del bello regna da per tutto e in ogni cosa perché gli dei non tollerano il brutto neanche nei santi. Nella ricerca del bello, nella diffusa, genuina mentalità, c'è tutta una corrente di sentimento e di pensiero; un orizzonte più vasto che ritempra l'anima anche al più forte

Unitamente a tutti i lettori del nostro periodico, ringraziamo, in modo particolare, due lettori che, mantenendo l’anonimato hanno offerto, rispettivamente, 10 e 5 €, ringraziamo Franca che ha offerto 5 €

Il totale è quindi di 20 €

La voce ai lettori

Una lettrice di Milano, Mariele Rosina, nonna per la seconda volta, ci ha regalato due belle poesie dedicate ai suoi due nipotini, Lorenzo e Sofia, nell'incanto dell'attesa e nello stupore della nascita.

A Lorenzo (un bimbo in arrivo)

*La gioia ha il colore dell'attesa
nella curva del ventre che lievita
come la luce tra la notte e il giorno.
Un incanto negli occhi svela il segreto
che bussa in sordina nelle gemme sui rami.
E l'ape paziente aspetta la gola feconda
del fiore vestito di nuova stagione.*

*Ora tu sei, sei nel pensiero prima di essere tu,
il sangue e la carne d'un atto d'amore.
Solleva per me il sipario del tempo l'offerta
del dono di un dono già avuto quando
non credevo di poter rinascere.*

Milano, Marzo 2006

A Sofia (Luglio 2009)

*Sei la carezza che scorre nell'acqua
sfiora i gradini e piano si sfoglia,
sei lo zampillo della fontana che
ricade chiaro con un po' di cielo,
sei la radice dell'arcobaleno
porti sul palmo il cuore della luce,
sei la risposta ad un sogno segreto.*

*Piccola rondine tu attraversasti
anni di stelle per giungere a me
con il profumo del fiore di bimba
che si confonde col rosa del pesco.
La meraviglia ti vive negli occhi
ma lo stupore non ha le parole
e scopre il mondo con labbra dischiuse.*

Mariele Rosina

La voce ai lettori

La barca del destino

Marjia Bezuska

Ènato un bambino
un'altra barca si stacca dalla riva
e prende il suo percorso
come una foglia,
galleggiando lentamente
portata al largo della vita.

Una mamma di colore
stringe al petto il suo bambino
con gli occhi lacrimanti, scruta
l'infinità dell'orizzonte
la mente che sogna la pace
un futuro felice,
meglio del suo destino

Una fiammella
si accende nel suo cuore
come il sole che sorge al mattino
la speranza supera le tenebre
e fa passare, lontano dalla morte
la barca del destino.



Storie di Casa nostra



Oggi a 91 anni esatti dalla fine di quel conflitto, voglio pensare per un attimo con dolore alle milioni di vite massacrate nel grande tritacarne, ai fanti finiti a bastonate in testa, ai corpi soffocati e combusti dai gas tossici, alle decimazioni, ai ventri squarciati dalle baionette, agli arti staccati dal gelo. Fa veramente impressione pensare a quante persone inconsapevoli furono coinvolte nell'inutile tentativo di stabilire un equilibrio di potere in Europa. Equilibrio fragilissimo che dovette essere sconvolto dopo appena vent'anni.

Saggi, Pensieri, riflessioni



In fondo crediamo tutti, perchè se siamo arrivati fin qui, se abbiamo resistito alla disperazione, se nonostante quello che soffriamo e vediamo soffrire, siamo rimasti legati alla vita, al dovere, al sacrificio, a qualcosa di più alto dell'uomo, è certo che abbiamo una fede e che siamo già in ginocchio davanti a qualcuno.

Don Primo Mazzolari (1890 - 1959)

L'angolo della Poesia



Arcobaleno

Alba Rattaggi

*Un piccolo raggio di sole
nel cielo oscuro del cuore
incontra lacrime mute.
Ne nasce un arcobaleno
luce dai mille colori.
Di nuovo torno a sperare
la vita, la gioia, l'amore.*

Il passato

Giampiero Brogginì

*La vita si snoda
su un ruvido percorso,
i giorni inquieti,
assetati del nuovo,
scivolano lenti
nella clessidra
del tempo.
I pensieri colmi
di sogni spenti,
si uniscono all'iride
perdendosi nell'etere,
mentre il passato
si presenta...
battendo i tacchi.*

Gocce di Scienze



“E si incominciarono a celebrare la naturale curiosità, ch'è figliuola dell'ignoranza e madre della scienza, la quale partorisce, nell'aprire che fa della mente dell'uomo, la meraviglia”

Giambattista Vico

Rubriche e avvisi



LA FATA DI NOVEMBRE

**Risate, spigolature, turismo
ed ... anche altro**

Scuola o ... SQUOLA?

Mauro Vallini

Anno scolastico 1978 – 79. Erano passati tre anni da quando, dopo il servizio militare, avevo cominciato ad insegnare prima a Cairate e poi ad Albizzate. Sempre come precario, con incarico annuale. Infatti, durante il militare il mio comandante, capitano Ciro MEZZACAPO mi aveva impedito di partecipare ai corsi abilitanti per poter entrare a tempo indeterminato nella scuola, adducendo motivi di servizio. Ciro MEZZACAPO, nome di chiara origine “Altoatesina”. Mi sono chiesto più volte perché, con estrema monotonia, i nati a Napoli debbano spesso chiamarsi Ciro, Cirillo, Gennaro, Pasquale, Gaetano, ecc... Pensate invece che bello sarebbe rompere questa tradizione e chiamarsi ... che so ... Gunther, Enrico, Anselmo che, abbinati, per esempio, al cognome “Mezzacapo”, suonerebbero certamente meglio.

Ma torniamo a noi e al 1978. Mi recavo in macchina a Castronno, mia nuova sede scolastica, un sabato di ottobre e accompagnavo una mia collega che insegnava Lettere (Italiano, Storia, Geografia) nella locale scuola media. Era una bellissima giornata e, citando un verso del “Sabato del villaggio” di Leopardi, dissi “**La donzella vien dalla campagna in sul calar del sole ...**” fui interrotto subito dalla mia collega che disse “**Vedo che ti piace tanto il Pascoli ...**”. Non osai aggiungere altro, ma pensai certamente tutto il male possibile circa le sue capacità didattiche. Questi miei pensieri furono poi rafforzati da altri episodi esilaranti come, ad esempio, la lettura, in Consiglio di classe, fatta peraltro con la massima serietà, di un suo commento ad tema di un'alunna: “**Il tuo tema è trattato in modo troppo approfondito. La prossima volta cerca di essere più concisa!**” Credo che l'alunna in questione stia ancora ridendo e che ancora si chieda come possa fare a seguire il consiglio della prof.

Erano gli anni della contestazione. L'onda lunga del sessantotto, certamente mal interpretato, insegnava che bisognava contestare anche la contestazione. La scuola così non andava e, senza proporre nessun modello alternativo, era considerato un peccato mortale, degno di ostracismo eterno, anche solo proporre una bocciatura. Siccome i voti erano troppo chiari, a meno di non falsificarli, tanto valeva, almeno nelle scuole medie inferiori, sostituirli con dei giudizi. Questo era nell'animo del Legislatore che non si rendeva probabilmente conto (o forse sì ma allora bisogna invocare una sua “malafede”) che i giudizi analitici e quelli sintetici sarebbero stati molto spesso fumosi e poco chiari per le famiglie. Ve ne porto un esempio:

GIUDIZIO SINTETICO DEL CONSIGLIO DI CLASSE.

L'alunno ha manifestato, nel corso del triennio, una partecipazione non sempre costante, ma comunque produttiva, nello studio delle varie discipline che gli ha consentito di pervenire ad una preparazione che lo porta a saper leggere i messaggi verbali e iconici, anche se in modo non sempre chiaro. Usa un lessico scarno ma talvolta efficace. L'impegno è stato saltuario in alcune materie, specie nell'area matematico – scientifica, dove palesa ancora carenze strutturali. Buona, nel complesso, la psicomotricità.
Tradotto in voti sarebbero state tutte insufficienze, anche gravi, tranne che in ginnastica. Risultato? **PROMOSSO.**

Fanno da contro altare giudizi lapidari come il seguente:

“Le sue conoscenze sono come isole deserte in un oceano d'ignoranza”. Bello ... vero?

Altra trovata eccezionale veramente, sempre del Legislatore, fu l'immissione di alunni con handicap psichici e/o fisici “per eliminare quei ghetti delle scuole speciali”. Sì ... più che giusto ma, come al solito, gli insegnanti, impreparati ad affrontare situazioni poco gestibili, hanno dovuto ingegnarsi, spesso con risultati sconcertanti. Questo aggravato dal fatto che i cosiddetti “insegnanti di sostegno”, almeno nei primi tempi, erano scelti dai presidi tra quelli che avevano dimostrato di non saper insegnare. Mi ricordo, sempre a Castronno, di un mio collega, portatore anch'esso di handicap, che rincorreva, per le vie

del paese, Luca, un bambino affetto da sindrome Down (mongoloide) il quale, regolarmente, scappava dalla sua classe. Il professore di sostegno gridava **“Luca, fermati!”** e la risposta era **“Marameo! Mica sono scemo io !!!”**. Tutta la classe, nel frattempo, affacciata alle finestre, si gustava la scena, con “enormi e soddisfacenti” risultati dal punto di vista didattico.

Siccome, poi, tutte le riforme della scuola sono state effettuate non nell’ottica della maggiore qualità ma del massimo risparmio, da un insegnante di sostegno per ogni alunno portatore di handicap e con un massimo di 20 alunni per classe, si è passati in un secondo momento a due, poi a tre e, infine, a gruppi di quattro portatori di handicap per ogni insegnante di sostegno. Nel contempo il numero di alunni per classe è progressivamente salito a 25 fino ad un massimo di 28.

Nel 1983, finalmente, con un concorso speciale e riservato sono entrato di ruolo nella scuola media, poi, con un concorso ordinario, tenutosi nel 1985, nelle scuole superiori.

Anche nel ventennio di “militanza” nei licei mi sono reso conto che, accanto ad insegnanti, miei colleghi, poco ferrati nella materia da loro “insegnata” o, peggio ancora, validi da un punto di vista delle conoscenze ma poco disposti a lavorare per trasmetterle, esisteva un’altra categoria, ugualmente pagata (poco), di validi professionisti, competenti e capaci di trasmettere i contenuti in modo chiaro ed organico: Questi ultimi, devo dire, forse, una discreta percentuale rispetto al totale, erano sempre costretti a fare il doppio del lavoro per sopperire alle mancanze dei colleghi **“fannulloni”** (utilizzo una frase del ministro Brunetta che, almeno in questo caso, mi pare appropriata).

Insomma tra lo Stato, sia con governi di centro, di sinistra o di destra, ed il Corpo docente c’è sempre stato un tacito accordo: **“Fate quello che vi pare, nessuno controllerà il vostro lavoro, avrete il posto assicurato, la pensione garantita, ma sarete sempre meno considerati dall’opinione pubblica, ostracizzati dai mass-media e i vostri stipendi saranno sempre al di sotto della decenza”**.

Dagli anni novanta iniziano le riforme della scuola media superiore, tutte orientate ad un maggior risparmio senza nessuna considerazione nell’elevare la qualità della scuola.

1. Si inizia con la riforma degli esami di Maturità. I Commissari, cioè gli esaminatori, sono nominati “in ambito provinciale”. Così si risparmia sulle trasferte degli insegnanti.
2. Abolizione degli esami di riparazione, con l’introduzione dei corsi di recupero da effettuarsi in ore pomeridiane e tenuti da insegnanti che si dichiarano disponibili. Così si eliminano le immonde lezioni private che distraggono gli insegnanti dai loro compiti e dissanguano le povere famiglie dei poveri alunni con difficoltà di apprendimento.
3. Viene varata la Legge sull’Autonomia scolastica e, al posto dei Presidi e dei Direttori didattici, viene inventata la figura del “Dirigente scolastico”, come al solito senza definirne in modo chiaro le prerogative. Direttori di Scuole elementari e Presidi di scuole medie inferiori si vedono così proiettati a dirigere Licei senza essere messi a conoscenza delle problematiche diverse e, spesso, senza avere titoli culturali necessari per svolgere in modo adeguato il delicato lavoro di coordinamento didattico che sarebbe richiesto ad un dirigente scolastico. Mi ricorderò sempre una dirigente del mio Liceo che, in una gita a Praga, voleva vedere il **Partenone** e, dopo una mia lezione descrivente la Cattedrale di San Vito e lo sviluppo del gotico, disse: **“anch’io nella mia città tengo una cattedrale, ma chista è più alta”**. Oppure un altro dirigente, sempre nel mio Liceo, che bestemmiava durante i Collegi docenti e che, nelle riunioni presso le scuole medie per l’orientamento verso il Liceo, diceva sempre **“La nostra non è una scuola ... è la scuola”**.
4. Ma cosa vuol dire, in pratica, Autonomia didattica ed amministrativa? Al di là delle sciocchezze dette dall’allora Ministro dell’Istruzione, si traduce in **“Lo Stato assegna sempre meno fondi alle scuole, perché queste possono farsi**

finanziare da banche, Enti privati e da ... Paperon de Paperoni. Trovate quindi i fondi, fate progetti utili così verrete finanziati'. Inoltre, ultima ciliegina, si creano i plessi scolastici e gli «Istituti Omnicomprensivi» cioè scuole elementari, medie inferiori e superiori, sono accorpate e dirette da un unico Dirigente scolastico.

5. Nelle scuole deve essere incrementato lo studio dell'inglese e del computer. Questi ultimi verranno forniti a spese del bilancio degli Istituti (ma con quali soldi?).
6. Tutti i corsi pomeridiani, esclusi quelli di recupero, sono programmati all'inizio dell'anno scolastico nel P.O.F. (Piano di Offerta Formativa). Accanto a proposte veramente serie e credibili (Informatica, Corsi di approfondimento di Scienze con esercitazioni di laboratorio, Gruppi teatrali, ecc...) si propongono corsi del tipo "come si cucinava nell'antica Roma", "studio del Diritto nell'antica Grecia", "Corso di cucito e di ricamo" ... , solo per fare alcuni esempi.
7. Vengono introdotti i "crediti e i debiti degli alunni" per definire il "credito scolastico" da spendere per gli esami di Stato (non si parla più di esami di maturità). Al la definizione del credito concorrono anche certificati vari, culturali e non, prodotti dall'alunno. Oltre ai punteggi determinati dai certificati suddetti, il credito scolastico viene calcolato sulla media in decimi tra tutte le materie, per fasce di merito. Il risultato è che durante gli scrutini non si parla più dei ragazzi e delle loro problematiche ma solo dei punteggi per calcolarne il credito (fino ad un massimo di 6 il terzultimo ed il penultimo anno e di 8 nell'ultimo anno).
8. Altra riforma degli Esami di maturità, ora detti Esami di stato: gli alunni candidati sono interrogati in quasi tutte le materie e non solo in due (una scelta dal candidato ed una dalla commissione sulle quattro materie assegnate dal Ministero). In tutti i tipi d'Istituto gli alunni devono dimostrare di conoscere una lingua straniera, soprattutto Inglese. S'inserisce una terza prova scritta su varie tipologie suggerite dal Ministero ed elaborate da ogni Commissione su un massimo di quattro materie. Il voto finale è calcolato in centesimi e non più in sessantesimi e di questi, fino ad un massimo di 20, sono il risultato dei crediti scolastici. Gli altri punti sono dati dalle tre prove scritte (15 ciascuna per un totale di 45) e dal colloquio orale (35 punti). La commissione può attribuire, a sua discrezione, fino ad un massimo di 5 punti, anche se il punteggio di 100/100 non può essere superato. Il colloquio orale inizia da una "tesina" presentata dal candidato ed il più delle volte copiata, senza nessuna aggiunta personale, da Internet, ma guai a farlo notare!
9. Altra riforma degli esami di maturità. Tutti i commissari devono essere interni, cioè della classe. L'unica figura esterna è rappresentata da un Presidente che coordinerà i lavori di tutte le Commissioni. Nessuno al Ministero si è chiesto certamente come fa una persona ad essere presente contemporaneamente in 11 diverse aule per assistere agli esami ed assicurare così un'uniformità di valutazione.
10. Gli Insegnanti di Religione che molto spesso, nelle scuole superiori insegnano a classi molto ridotte per numero di alunni mentre molti ragazzi non si avvalgono di tale insegnamento, sono immessi in ruolo senza aver sostenuto nessun concorso pubblico e spesso non provvisti di un titolo di studio corrispondente alla Laurea, come richiesto invece per gli altri insegnanti.
11. Ulteriore riforma degli esami di Stato: si ritorna alle commissioni miste (per metà commissari interni e per metà esterni più un presidente di Commissione).
12. Ulteriore riforma degli esami. Si può essere ammessi a sostenere gli esami solo se si hanno tutti 6 sulla pagella. **N.B. non la media del sei ma tutti 6.** Questo non premia certo la bravura ma solo la mediocrità. I ragazzi, infatti, nel triennio delle superiori dimostrano maggiori inclinazioni verso determinate discipline e minore

verso altre. Se un alunno avesse, per esempio, una pagella con votazioni elevate ma solo un cinque in una materia, non sarebbe ammesso a sostenere gli esami di Stato.

Quindi tutte le “riforme” della scuola secondaria superiore vogliono sempre riformare gli esami finali. È come se nel costruire una nuova casa prima viene eretto il tetto poi, se è il caso, si scavano le fondamenta e si erigono i muri. Ma questo quando avverrà???

Nella scuola secondaria inferiore (le scuole medie) si insiste sulle riforme del sistema di valutazione.

1. Dai voti, *esecrabili e odiosi*, come già detto precedentemente, si passa ai giudizi analitici per materia e globali comprendenti il comportamento.
2. Ai giudizi analitici vengono sostituite le lettere dell'alfabeto: A (ottimo), B (distinto), C (buono), D (sufficiente). Non esistono lettere corrispondenti all'insufficienza. Si assistono ad episodi veramente surreali. Fioccano giudizi tipo A --, A/B, B+, D – ecc... A questo si aggiunga che, essendo solo un suggerimento quello delle lettere, in alcune scuole le lettere di valutazione sono attribuite in ordine inverso, in altre, ancora, si utilizzano, al posto delle lettere simboli grafici (faccine allegre o tristi) o colori diversi. Si proprio i colori dell'arcobaleno.
3. Il ministero, sensibile alle giuste recriminazioni degli Insegnanti ma, soprattutto, ai ricorsi ai vari TAR (Tribunali Amministrativi Regionali) da parte dei genitori, con una circolare impone di sostituire alle lettere, alle faccine e ai colori dell'arcobaleno un “aggettivo sintetico” sia per le singole materie che per il giudizio globale: OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE e NON SUFFICIENTE. In quest'ultimo caso, per altro rarissimo, l'alunno non è ammesso alla classe successiva o non viene promosso negli esami di terza.
4. Con la riforma del Ministro Gelmini si ritorna ai voti espressi in decimi. Questo con un “caro addio” a tutti i soldi spesi per i numerosi corsi di formazione sulla valutazione e dati, in abbondanza, a pseudoformatori, di solito raccomandati, che di valutazione parlavano con la pretesa di saperne molto. (Mi ricordo una frase famosa: “*Il Consiglio di Classe è una **rappresentazione** di tutte le componenti della scuola: Docenti, Alunni e Genitori*” **rappresentazione o rappresentanza?** .. Mah ... cercatene i significati su qualche vocabolario della lingua italiana)

Potrei continuare con questo elenco di “riforme” ancora per numerosi punti ma, come si può notare nessuna di esse affronta i veri problemi della scuola: la preparazione e la professionalità del corpo docente, i loro stipendi nettamente inferiori alla media europea, le risorse spendibili per la messa in sicurezza delle scuole e l'acquisto di materiale didattico, la riforma dei programmi e il contatto con il mondo del lavoro.

Non meravigliamoci poi se in una lettera per ottenere una supplenza un'aspirante insegnante di lettere indirizza “**All'Iceo**” oppure un'aspirante insegnante di scienze scrive, sul tema di concorso, ripetendo l'errore numerose volte “**dall'uva si può ricavare uno zucchero: il culosio**” (si tratta, invece del glucosio) o, infine, una Commissaria di esami di Stato dice al candidato “**ma quando ti decidi a far funzionare quel muscolo che hai nella testa**”.

I docenti delle Università si lamentano perché devono spesso correggere i lavori degli alunni in quanto pieni di errori ortografici. Per forza. Mi stupirei del contrario.

